

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Le origini remote della festa del *Corpus Domini* si trovano nello sviluppo del culto dell'Eucaristia nel corso del Medioevo.

Le dispute dottrinali fra Berengario di Tours (1088) e Lanfranco di Pavia (1089), portarono ad un chiarimento della dottrina sulla presenza reale di Cristo nel Sacramento e, di conseguenza, ad un più sentito e diffuso culto dell'Eucaristia.

Nel secolo XIII si manifesta un movimento più ampio di devozione eucaristica presso il popolo ed anche fra i teologi, con un forte contributo dato dall'ordine francescano.

Il Concilio Lateranense IV (1215), precisando la dottrina della Chiesa con la formula della *transustanziazione*, cioè della presenza reale del Cristo nel sacramento eucaristico, attraverso il passaggio totale della sostanza del pane e del vino in quella del corpo e del sangue di Cristo in virtù delle parole della consacrazione pronunciate dal sacerdote durante la Messa, ha spinto ad un ulteriore sviluppo del culto eucaristico.

Lo stesso Concilio prescrisse l'obbligo della comunione annuale a Pasqua e la custodia dell'Eucaristia in un luogo sicuro.

Nella liturgia si diffuse la prassi di elevare l'ostia ed il calice durante la Messa per il desiderio dei fedeli di vedere e di adorare le specie consacrate.

La solenne celebrazione del *Corpus Domini*, come la conosciamo oggi, è dovuta anche all'ispirazione della religiosa fiamminga Santa Giuliana di Cornillon (1191-1258).

La festa, istituita nella diocesi di Liegi, nell'attuale Belgio, nel 1246, si diffuse rapidamente, grazie all'impegno del fiammingo Giacomo Pantaleone di Troyes, in seguito eletto papa col nome di Urbano IV (1261-1264) che la incluse nel calendario liturgico generale con la Bolla *Transiturus de hoc mundo*, dell'11 agosto 1264.

Tuttavia, a causa di diverse vicende, essa fu celebrata in tutta la Chiesa solo dopo il Concilio celebrato nella cittadina francese di Vienne (1311-1312).

Secondo quanto racconta la *Vita* di Santa Giuliana, Cristo stesso le disse il principale motivo per cui desiderava questa nuova festa, cioè per ricordare l'istituzione del Sacramento del suo Corpo e Sangue in maniera particolarmente solenne, il che non era possibile il Giovedì Santo, quando la liturgia è segnata dalla lavanda dei piedi e della Passione del Signore.

La festa, poi spostata in Italia la domenica, fu stabilita per il giovedì dopo l'Ottava di Pentecoste.

Legata così al Giovedì Santo ne esprime il suo carattere essenziale: «Nella festa del *Corpus Domini*, la Chiesa rivive il mistero del Giovedì Santo alla luce della Risurrezione».

Dalla ricerca recente è stato confermato che la Messa e l'Ufficio del *Corpus Domini* sono stati composti da san Tommaso d'Aquino per ordine del papa Urbano IV.

La Messa contiene una lunga sequenza, della penna stessa di san Tommaso, il *Lauda Sion*.

Quella del *Corpus Domini* è una festa singolare e costituisce un importante appuntamento di fede e di lode per ogni comunità cristiana.